



Book 5

Valutare le informazioni del web

Conoscere e applicare alcuni criteri per la
credibilità

pane e internet

IN RETE È PIÙ FACILE!

Centro Servizi Regionale Pane e Internet

Redazione a cura di Roger Ottani, Grazia Guermandi, Sara Latte

Luglio 2015

Realizzato da RTI Ismo srl - Associazione AECA - Simki srl nell'ambito del progetto "Pane e Internet 2014 - 2017", finanziato da Regione Emilia-Romagna (Determina N.9287 del 4.7.2014)



Licenza Creative Commons
(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>)

In questo book prenderemo coscienza della reale natura delle informazioni che Internet ci mette a disposizione. Cercheremo di indagare una notizia e i suoi autori per capire quanto attendibile possa essere.

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE PER CITTADINI
Primo Livello COMPUTER

Book 5: Valutare le informazioni del web

Affidabile e attendibile?	1
Le fonti attendibili	2
I siti “anti bufala”	3
Esempio di “bufala”	5
L’autodiagnosi medica	8

Affidabile e attendibile?

La diffusione di Internet spinge sempre più persone a cercare informazioni sul web e, complessivamente, il fatto di poter accedere alle informazioni in modo veloce è una cosa positiva, ma è essenziale riconoscerne i rischi. Bisogna essere coscienti che Internet non è una fonte di informazione sempre attendibile.

Vediamo il perché:

- Qualsiasi persona può inserire contenuti su Internet per i più svariati motivi e utilizzare tecniche per rendere credibile la fonte.
- Internet, per sua natura, rende praticamente impossibile il controllo su ciò che viene diffuso. Inoltre, anche quando viene accertata la falsità di una notizia non sempre questa viene rimossa.
- È appurato che su Internet si trovano svariate notizie false (comunemente chiamate 'bufale'), inserite da persone che passano molto tempo a diffonderle contrastando l'opera di chi invece ne prova la falsità.
- Diverse persone utilizzano Internet per conquistare notorietà e guadagnare denaro imbrogliando gli utenti.
- Nascondendosi dietro l'anonimato di Internet, molti sfogano pregiudizi e forme di intolleranza in maniera esagerata.
- Alcuni siti Internet si adoperano per smentire le varie menzogne che vengono diffuse, ma ce ne sono tantissimi altri che continuano a produrre notizie false.
- Sappiamo come una notizia eclatante desti grande attenzione catturando l'interesse di molti.
- La pigrizia porta le persone a non verificare quasi mai se una notizia è vera e ciò alimenta questo circolo vizioso, dove si condividono le informazioni trovate con poco senso critico.
- Resta il fatto che molti non sono in grado, per mancanza di competenze specifiche, di riconoscere una notizia falsa.

Malgrado tutto ciò, la maggior parte delle persone continua a credere che Internet sia una fonte di informazioni affidabile.

Il fenomeno è talmente ampio che la diffusione delle *bufale* su Internet miete vittime anche tra i giornalisti e tra i cosiddetti professionisti del settore, cioè tra chi ha, o almeno dovrebbe avere, una preparazione certificata in materia.

Una bugia ripetuta molte volte diventa una verità con questa regola le falsità si propagano sulla rete con estrema facilità e, grazie anche all'acriticità delle persone, viaggiano molto velocemente.

Le fonti attendibili

Per chiarire meglio questo discorso, può essere utile riassumere qui di seguito il protocollo di Wikipedia (la più grande enciclopedia libera sul web) sulle **fonti attendibili**. (<http://it.wikipedia.org/>).

*“Le fonti attendibili sono quelle pubblicate da editori o autori considerati come affidabili e autorevoli **in relazione al soggetto in esame**: questa precisazione è particolarmente importante, poiché una fonte (un sito, un libro, e così via) non va considerata attendibile in sé, ma in relazione a ciò per cui viene usata. Così, per esempio, il sito di un partito sarà (salvo casi particolari) fonte attendibile per lo statuto di quel partito, non lo sarà per la descrizione degli eventuali problemi giudiziari dei suoi membri.*

*Le pubblicazioni attendibili sono quelle con una struttura definita che consente il controllo delle informazioni e le revisioni editoriali o dei pari. **L'attendibilità di una fonte dipende poi dal contesto**: un celebre astronomo non è una fonte attendibile per ciò che concerne la politica monetaria. In generale, una voce dovrebbe utilizzare fonti il più possibile attendibili, pubblicate e appropriate per tentare di coprire la maggior parte dei punti di vista pubblicati (incluso proporzionalmente le minoranze significative), e rispettando sempre un punto di vista neutrale.*

Le tesi universitarie, spesso facilmente reperibili in rete, non sono accettabili come fonti autorevoli né attendibili essendo anche ricerche originali, non equiparabili a pubblicazioni scientifiche soggette a revisione paritaria; tuttavia la loro consultazione può essere utile per trovare indicazioni bibliografiche da consultare e utilizzare.”



Foto di SeattleClouds.com via Flickr
(<https://flic.kr/p/7F7Lgr>-CC BY 2.0)

Di seguito si propone un elenco di “segnali” che ci dovrebbero allertare ulteriormente e spingerci a controllare con attenzione la fonte delle notizie trattate:

- Affermazioni eccezionali che però non hanno avuto la notorietà dovuta;
- Notizie straordinarie su fatti recenti che non hanno avuto risalto nei normali canali comunicativi;
- Affermazioni di persone che hanno mostrato incoerenza di idee, spostandosi da una parte all'altra delle argomentazioni e mostrando interessi diversi e contrapposti in diversi momenti;
- Affermazioni troppo in disaccordo con la stragrande maggioranza della comunità scientifica e della società.

Affermazioni di carattere straordinario devono avere il sostegno di diverse fonti, in particolare quando si tratta di medicina, storia, politica, religione o nelle scienze in genere.

Un altro segnale importante è legato al linguaggio utilizzato: spesso le fonti non attendibili divulgano informazioni utilizzando un lessico ambiguo. In questo modo lasciano intendere senza però fare affermazioni precise e chiare ("potrebbe...", "alcune fonti...", "diversi studiosi..." ecc.). Il fatto che proprio chi ha pubblicato la notizia non è certo della sua veridicità rappresenta un ottimo motivo per non crederci!

I siti “anti bufala”

Su Internet ci sono diversi siti che si occupano di provare le falsità che vengono diffuse (dette *bufale*, **hoax in inglese**). Queste *bufale* si diffondono rapidamente con il passaparola tipico della rete Internet e gli strumenti messi a disposizione (social network, email, messengerie varie, ecc). Un sito italiano (in funzione da molto tempo) che si occupa di smentire questo tipo di notizie è quello di Paolo Attivissimo. Il lavoro di Paolo è spesso dettagliato e incrocia diverse fonti per smascherare le informazioni false che spesso generano vere e proprie catene di Sant’Antonio (<http://www.attivissimo.net/>).

attivissimo.net

La discarica dei deliri digitali di Paolo Attivissimo, giornalista informatico e cacciatore di bufale.



Servizio antibufala

Il Disinformatico (blog)

Newsletter (archivi 1997-2004)

11 settembre

Scie chimiche

Compietti lunari

Luna? Sì, ci siamo andati!

L'Acchiappavirus

Gli altri miei libri

Rimborso di Windows

Sicurezza e Dodecalogo

Cronologia di Internet

Era meglio tacere

Star Trek e altra Sci-Fi

Chi sono io

Come contattarmi

Conferenze, interviste, podcast

Donazioni

Copyright



Abbiamo anche altri siti che si occupano di smascherare bufale e teorie più o meno strampalate, alcuni, a titolo di esempio, sono:

<http://bufalopedia.blogspot.it/>
<http://medbunker.blogspot.it/>
<http://www.scetticamente.it/>
<http://www.malainformazione.it/>

Per verificare velocemente la veridicità di una notizia, possiamo utilizzare parte del testo (nella sua versione integrale comprensiva di spazi, sigle, maiuscole, ecc.) che la descrive e cercare la frase su Google. Probabilmente otterremo una lista di siti che ne parlano e troveremo diverse discussioni su di essa, semplificandoci così la ricerca sulle fonti e sulla attendibilità della stessa.

Una ricerca più approfondita sul presunto autore della notizia ci porta spesso a capire quanto sia fondata la sua reputazione o se, per contro, la sua nomea è discutibile per la mancanza di pubblicazioni o l'eventuale controversia delle stesse. Indagare sull'autore ci porta a capire quanto si sia confrontato con altre persone competenti nell'ambito della notizia stessa.

Verificare sempre se una notizia sensazionale ha avuto una sua evoluzione, se vi sono stati aggiornamenti. Un fatto importante ha sempre un seguito di verifica, discussione e aggiornamento. Se una notizia importante è rimasta congelata nel tempo, ci sono forti probabilità che sia una *bufala*.

Schema di riferimento:

La fonte della notizia è affidabile?

- Verifichiamo se è un esperto, una testata autorevole o un dilettante, un sito di amatoriale.
- Verifichiamo l'autore con delle ricerche per raccogliere alcune informazioni (pubblicazioni, biografia).
- Verifichiamo se la fonte riporta notizie dello stesso tipo, se da credito o spazio ad altre notizie "sensazionalistiche" (un buon indizio per classificarla poco affidabile).
- Verifichiamo se l'autore segue le regole scientifiche e propone esperimenti, non nasconde informazioni, ammette errori e propone ipotesi che possono essere verificate.

La notizia è coerente ed è ripresa da altri organi di informazione?

- Verifichiamo se altre fonti riportano la notizia e in che modo lo fanno.

Cerchiamo di capire se la notizia è coerente con l'ambiente che va a coinvolgere, diffidiamo di chi ha poteri straordinari, di scoperte rivoluzionarie contro le leggi della fisica, ecc.

Esempio di “bufala”

Quella che segue è una notizia trovata nel web che riporta il seguente titolo “Medicina, effettuato negli Usa il primo trapianto di cervello”, pubblicato da Rosa Italy nel sito <http://salute33.blogspot.it>.

domenica

Medicina, effettuato negli Usa il primo trapianto di cervello



Eccezionale intervento al Resurrection Hospital di Sacramento

Los Angeles (dal nostro corrispondente) - Finalmente l'uomo ha superato anche l'ultima barriera della medicina: il trapianto di cervello. L'eccezionale intervento, fino ad oggi soltanto immaginabile, è stato eseguito per la prima volta al mondo dal professor John Brain, responsabile del programma trapianti del Resurrection Hospital di Sacramento. Il paziente è una giovane donna di colore, della quale, al momento, non sono state rese note le generalità, a causa delle ferree regole sulla privacy vigenti negli Stati Uniti. Anonimo anche il donatore, del quale si conosce soltanto il sesso femminile.

Lo staff chirurgico-trapiantologico dell'ospedale californiano, centro d'eccellenza per i trapianti multipli di cuore, fegato e rene, ha lavorato a pieno ritmo per 15 ore, alternando in sala operatoria due equipe mediche (oltre a quella del professor Brain, anche il gruppo guidato dal

professor Heart Book), con una tecnica innovativa, che si basa sulla capacità delle cellule cerebrali di rigenerarsi. Ora, si tratta di aspettare, e vedere se la paziente supererà le prime 72 ore, giudicate le più rischiose per le possibilità di rigetto.

La paziente - che può puntare ad avere una vita "pressoché normale" - verrà sostenuta da una terapia farmacologica antirigetto, e da uno staff di psicologi che avranno il compito di assisterla nella presa di coscienza della "nuova realtà", come l'ha definita il dottor Who, responsabile del centro psichiatrico del Boston Healthcare Institute, a capo del team di psicoterapeuti. L'intervento di ieri (nella foto un momento dell'operazione, terminata alle 23 ore locale, le otto del mattino in Italia) pone la chirurgia americana ai vertici in campo internazionale, e dischiude le porte per ulteriori scoperte e applicazioni in campo medico e chirurgico.

Il sito in questione è un blog in cui l'autrice Rosa condivide notizie collegate alla salute e alla medicina in generale; tali contenuti vengono letti, commentati ed eventualmente condivisi dalle persone che seguono il blog.

È importante tenere presente che alcune notizie che vengono condivise tramite un blog o all'interno di un social network, potrebbero essere state lette in modo poco attento o approssimativo dalla persona che ha deciso di condividerle con altri utenti, in questo modo si rischia di contribuire alla trasmissione della Bufala pur essendo in buona fede.

Vi proponiamo la lettura di questo articolo che presenta gli elementi tipici di una notizia non attendibile:

- la notizia è strabiliante al limite dell'inverosimile;
- non ci sono riferimenti temporali per valutare quanto sia aggiornato il contenuto della notizia;
- i nomi riportati nell'articolo sono bizzarri: l'ospedale si chiama "Resurrection", il dottore che ha effettuato l'operazione al cervello si chiama "Dottor Brain" (brain in inglese vuol dire appunto cervello), l'equipe è guidata dal Professor "Heart Book" (in italiano letteralmente libro cuore), infine viene citato il "Dottor Who" che è un noto personaggio di una serie televisiva inglese.

Questa notizia è stata riconosciuta dai frequentatori del blog come "bufala", e nel giro di poco tempo l'autrice del blog si è accorta dell'errore di valutazione e si è scusata con gli utenti.

Eccezionale intervento al Resurrection Hospital di Sacramento

Los Angeles (dal nostro corrispondente) - Finalmente l'uomo ha superato anche l'ultima barriera della medicina: il trapianto di cervello. L'eccezionale intervento, fino ad oggi soltanto immaginabile, è stato eseguito per la prima volta al mondo dal professor John Brain, responsabile del programma trapianti del Resurrection Hospital di Sacramento. Il paziente è una giovane donna di colore, della quale, al momento, non sono state rese note le generalità, a causa delle ferree regole sulla privacy vigenti negli Stati Uniti. Anonimo anche il donatore, del quale si conosce soltanto il sesso femminile.

Lo staff chirurgico-trapiantologico dell'ospedale californiano, centro d'eccellenza per i trapianti multipli di cuore, fegato e rene, ha lavorato a pieno ritmo per 15 ore, alternando in sala operatoria due equipe mediche (oltre a quella del professor Brain, anche il gruppo guidato dal professor Heart Book), con una tecnica innovativa, che si basa sulla capacità delle cellule cerebrali di rigenerarsi. Ora, si tratta di aspettare, e vedere se la paziente supererà le prime 72 ore, giudicate le più rischiose per le possibilità di rigetto.

La paziente - che può puntare ad avere una vita "pressoché normale" - verrà sostenuta da una terapia farmacologica

antirigetto, e da uno staff di psicologi che avranno il compito di assisterla nella presa di coscienza della “nuova realtà”, come l’ha definita il dottor Who, responsabile del centro psichiatrico del Boston Healthcare Institute, a capo del team di psicoterapeuti. L’intervento di ieri (nella foto un momento dell’operazione, terminata alle 23 ora locale, le otto del mattino in Italia) pone la chirurgia americana ai vertici in campo internazionale, e dischiude le porte per ulteriori scoperte e applicazioni in campo medico e chirurgico.

L’eco mediatica dell’operazione ha fatto subito il giro del mondo, suscitando reazioni entusiastiche da parte dei politici e della comunità scientifica, che ha già proposto il professore Brain per il premio Nobel per la medicina. Dure critiche dalla Santa Sede. Benedetto XVI ha bollato l’intervento come un “tentativo dell’uomo di imitare Dio”, mettendo in guardia sui pericoli che possono derivare delle “manipolazioni della sede dell’anima”. Alle parole del Pontefice ha fatto eco un comunicato dell’associazione mondiale dei Medici cattolici, che annunciano una moratoria internazionale sui trapianti di cervello, chiedendo che l’Onu sia investita della questione.

Sicuramente, con lo straordinario intervento di ieri notte, inizia una nuova era per la medicina, come lo fu quella inaugurata dal primo trapianto di cuore effettuato dal sudafricano Christian Barnard 40 anni fa. La nuova tecnica trascinerà inevitabilmente con se polemiche sull’opportunità “etica” di trapiantare un organo così particolare, considerato dai credenti sede dell’anima. Per alcuni si tratterà solo di discutere se creare dei “Frankenstein”, ma - come ha affermato orgoglioso il governatore dello Stato della California, Arnold Schwarzenegger - il progresso della scienza è inarrestabile.

John Kamut

fonti:

<http://www.voceditalia.it/>

<http://salute33.blogspot.it/2009/04/medicina-effettuato-negli-usa-il-primo.html>

L'autodiagnosi medica

Un altro fenomeno su cui porre attenzione è quello della cosiddetta “Autodiagnosi medica”. Un’indagine condotta negli Stati Uniti su un campione di 3.000 persone dalla *Pew Internet and American Life Project* (www.pewinternet.org) ha confermato come quasi una persona su tre si faccia l'autodiagnosi sul web e come un terzo di questi non ne chieda neppure conferma al proprio medico.

Al di là delle statistiche e alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi, il problema dell'autodiagnosi è in continua espansione anche in Italia. Come più volte sottolineato, Internet è fonte di informazioni non verificate, non controllate e spesso di natura non competente, per cui può succedere che quel che si legge non sia corretto o, quanto meno, impreciso. Affidare la propria salute a quello che abbiamo trovato nei risultati di Google può essere molto pericoloso, per via di una diagnosi sbagliata ma anche per la sua sottovalutazione piuttosto che per inutili allarmismi. Questa modalità di autodiagnosi può spingerci ad acquistare prodotti particolari anche avvalendoci di canali non ufficiali o addirittura illegali. Riflettiamo sui vantaggi che potrebbe trarre qualche operatore attivo nel mercato sanitario accentuando alcuni aspetti di una notizia a carattere medico o tralasciandone altri, solo per mero profitto personale.



Foto di sean drelinger via Flickr
(<https://flic.kr/p/2xgpqf>-CC BY-NC-SA 2.0)



pane e internet
IN RETE È PIÙ FACILE!

www.paneeInternet.it

